



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DI FANCIULLI ADULTI SUBNORMALI

ENTE GIURIDICO 1542/64

SEZIONE A.N.F.F.A.S. DI VERCELLI

Relazione attività del decennio 1971 - 1981

«Nessuno si stringe al petto
il dolore,
ma coloro che lo fanno
sono dei vincitori».

CHRISTY NOLAN

Nel febbraio 1971, dieci anni fa, una trentina di famiglie che avevano lo stesso problema famigliare, hanno aderito alla Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli Subnormali, Ente con personalità giuridica, che si occupa, per scelta statutaria, di supplire alle carenze delle strutture pubbliche nel campo dei cittadini handicappati psichici.

Nel maggio 1971 ebbe luogo la prima assemblea della Sezione A.N.F.F.A.S. di Vercelli legalmente costituita.

Il programma della attività della Sezione venne ideato negli ambiti previsti dallo Statuto e poichè nel 1971 non esisteva a Vercelli un qualsiasi primordiale servizio per le persone psichicamente menomate, tutto doveva incominciare.

Si pensò per prima cosa ad istituire un laboratorio protetto per quei ragazzi che, usciti dalle scuole speciali o dagli Istituti psicopedagogici, finivano con l'essere avviati al manicomio o al Cottolengo.

Cominciò così un lungo lavoro di ricerca sia di operatori preparati, sia di locali adeguati, il lavoro di convincimento delle famiglie nella possibilità di mantenere il ragazzo presso di loro, offrendo un servizio di addestramento ad un lavoro adatto, proficuo anche se non retribuito.

L'inizio fu molto faticoso, l'opinione pubblica ed i pubblici poteri diffidavano dell'iniziativa, molti rifiutavano il colloquio appena sentivano chiedere locali e strutture per subnormali.

Quante porte chiuse in faccia, talvolta anche con malgarbo, quando si chiedeva ospitalità per i nostri ragazzi.

Molti locali erano vuoti, lo si sapeva bene, ma nessuno volle rischiare.

Tuttavia la nostra tenacia ebbe qualche risultato.

La Comunità Marianista, di cui Placido Vidale era il responsabile, accettò di ospitare una decina dei nostri ragazzi nella sua modesta casa dei Cappuccini.

I Marianisti, specie Placido ed Alberto, come affettuosamente subito tutti cominciammo a chiamarli, oltre alla casa misero a disposizione la loro abilità di educatori e di artigiani in un felice connubio di scelta religiosa e di solide qualità umane.

I problemi economici enormi, per noi che non avevamo un soldo, vennero pian piano risolti.

Il Lion's Club, grazie all'iniziativa generosa del compianto Avv. Monetti ci donò il pullmino, prezioso mezzo che ci permise di trasportare i nostri ragazzi, giornalmente, dalle loro case ai Cappuccini.

E Placido divenne anche autista.

Nel 1972 il mini-laboratorio era una realtà. Ma le esigenze del territorio non erano coperte.

Occorreva l'appoggio dell'Ente pubblico poichè i nostri sforzi personali non avrebbero potuto garantire nè un vero servizio per tutti, nè la continuità del servizio stesso.

La lotta per il convincimento dell'Amministrazione Comunale non fu facile nè rapida.

Malgrado la disponibilità personale del Sindaco e dell'Assessore alla scuola di allora, la proposta era nuova, gli ostacoli burocratici per formalizzarla erano tanti, e non sempre gli addetti ai lavori riuscivano a comprendere le vere motivazioni per cui era realmente dovere dell'Ente pubblico assumersi l'onere di dare un servizio pubblico stabile ed efficiente a questi cittadini.

Tuttavia nel novembre del 1973 il laboratorio Comunale di Via Tigrà era cosa fatta.

Questa struttura ha avuto da allora una evoluzione in positivo e, a otto anni di distanza, dimostra quanta strada ha fatto e quanto può fare, sui nostri ragazzi, un'opera di rieducazione e di addestramento, con operatori qualificati, preparati e disponibili.

I lavori esposti ed esaminati alla Sagra del Riso di quest'anno sono la testimonianza di questo impegno.

Divenuto, il Centro di lavoro protetto, un servizio pubblico per ragazzi ultraquattordicenni in età lavorativa, gestito dal Comune di Vercelli, ci si dedicò all'istituzione di un Centro di diagnosi precoce e di riabilitazione per bambini da zero a quindici anni.

Ben conoscendo l'importanza di un recupero precoce per i bambini con disturbi all'udito, del linguaggio e delle funzioni motorie, e ben conoscendo la disperazione delle famiglie costrette a sobbarcarsi viaggi penosi per cercare il medico giusto, il personale specializzato, un punto di riferimento in cui poter riabilitare il proprio figlio anormale, che riuscivano solo ad amare, ma non a curare come avrebbero voluto, con la collaborazione del Prof. Schindler si misero le premesse per istituire il centro di riabilitazione di Audiofonologia.

Con la disponibilità del Primario del reparto O.R.L. e dell'Amministrazione ospedaliera fummo ospitati al 4° piano dell'Ospedale S. Andrea.

Nel novembre del 1973 anche il Centro di Riabilitazione era una realtà.

Il Centro, grazie alla generosità dei tre Clubs cittadini, delle Casse di Risparmio di Vercelli e Torino e di privati cittadini fu dotato abbastanza rapidamente delle più sofisticate attrezzature per la diagnosi precoce e per la riabilitazione dei piccoli pazienti che furono subito assai numerosi.

Dall'8 novembre 1980 il Centro si è trasferito nei nuovi locali di Via C. Colombo negli stabili dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Vercelli.

L'esigenza di una sede più ampia era giustificata dal fatto che il servizio di riabilitazione si era venuto completando con la Neuropsichiatria Infantile e la Psicopedagogia.

Il Centro, convenzionato con il Ministero della Sanità per effetto della legge n. 118 del 30-3-71 è ora convenzionato con l'U.S.L. n. 45 di Vercelli, per cui le terapie degli utenti sono completamente gratuite.

Questo Centro rappresenta dal 1973 ad oggi il fulcro di una serie di attività e di servizi che vengono svolti sul territorio, quali servizi di *dépistage* su certe fasce della popolazione infantile, servizi di appoggio con personale specializzato e maestre di sostegno ai Circoli Didattici della città e della provincia.

L'équipe che opera presso il Centro è un punto di riferimento dove, chi si occupa del problema dell'handicap, trova collaborazione, risposta e preparazione tecnica, anche se non sempre, purtroppo, la soluzione dei grossi problemi che l'handicap porta con sé.

Inoltre nel momento in cui l'inserimento del bambino portatore di handicap fisico, psichico e psicofisico nella scuola normale è diventato obbligatorio per effetto della legge 517 del 1977, determinando talvolta crisi profonde nel personale insegnante, nelle famiglie e nei bambini, il nostro Centro ha messo a disposizione i propri strumenti e la propria équipe per consulenze ed orientamenti.

Per venire incontro alle esigenze del personale docente, fin dal 1974 la Sezione si è dedicata all'organizzazione di Corsi, seminari per l'aggiornamento e la formazione sia degli operatori scolastici che degli operatori socio-sanitari al fine di portare loro nuove conoscenze di tecniche specifiche, di metodologie e di proposte di lavoro.

Un elenco sintentico di quanto è stato fatto può dare un'idea del lavoro svolto in questo settore:

- 1974/75 — Corso annuale per «l'informazione sulle terapie logopediche negli disturbi della comunicazione» gestito con il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Professionale di Vercelli per maestre e personale paramedico.
- 1977 — (novembre 1977) Seminario sull'integrazione scolastica gestito in collaborazione con il Gruppo di Lavoro del Provveditorato agli Studi di Vercelli per insegnanti della scuola dell'obbligo.
- 1978 — (dal 22-11 al 7-12-78) Seminario di «Informazione sulle metodologie e tecniche di riabilitazione per l'inserimento dei bambini handicappati nella scuola normale».
- 1979 — Corso biennale di «Psicomotricità e di ricerca di pedagogia sperimentale in rapporto all'inserimento di bambini handicappati nella scuola elementare». — *1ª Parte*.
- 1980 — Corso biennale di «Psicomotricità e di ricerca di pedagogia sperimentale in rapporto all'inserimento di bambini handicappati nella scuola elementare». — *2ª Parte*.
- 1980 — (2-3-4-5 settembre 80) Corso semiresidenziale di aggiornamento sulle «Metodologie didattiche e sperimentali in rapporto all'inserimento scolastico dei portatori di handicap nella scuola comune» in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Vercelli, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.
- 1981 — Corso di Musicoterapia e tecniche grafiche e plastiche.

L'organizzazione dei due Convegni Internazionali del 1980 e del 1981 sulla «Fisiopatologia della comunicazione» con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Vercelli ed in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Vercelli e del Rotary Club di Vercelli, fanno parte del programma di aggiornamento tecnico e scientifico che la Sezione intende portare avanti per dare un contributo concreto alla ricerca di nove metodologie di lavoro nella cura dei molteplici aspetti dell'handicap.

In questi ultimi anni la collaborazione degli Enti pubblici, dell'Amministrazione scolastica e dei privati si è fatta più intensa per cui il nostro lavoro ha potuto procedere con maggiore speditezza.

Le nuove linee della politica assistenziale, in questo lasso di tempo si sono rapidamente evolute raggiungendo delle mete impensabili dieci anni fa, quale l'integrazione nelle scuole, nel lavoro e nella società.

Quest'anno si sono realizzati dei nuovi servizi per i ragazzi e per le famiglie, quali il servizio domiciliare per i gravi, grazie ad una Convenzione con l'Amministrazione Provinciale di Vercelli e il servizio di appoggio alla scuola dell'obbligo presso l'Istituto Sacro Cuore che rappresentano le ultime tappe di lavoro della sezione in ordine cronologico.

Ci è di grande conforto sottolineare che queste realizzazioni hanno potuto avere luogo con la partecipazione e la collaborazione di tutte le forze politiche, sociali, scolastiche, sanitarie e religiose che compongono la società Vercellese.

Nel corso di questi dieci anni abbiamo soprattutto tentato di far conoscere i problemi dei cittadini handicappati psicofisici e delle loro famiglie con un lungo processo di sensibilizzazione che evidentemente sta dando i suoi frutti.

Ci rendiamo conto che quanto è stato fatto non è molto, se lo rapportiamo a quanto deve essere ancora realizzato.

Tuttavia abbiamo fiducia nella collaborazione di tutti per poter procedere fianco a fianco, alla costruzione di quanto ancora è necessario per dare un giusto spazio ai nostri ragazzi.

E' l'Anno della persona handicappata ed il decennale della nostra attività è coinciso con questa significativa data.

Noi speriamo che quest'anno in cui tutti veramente hanno voluto esserci vicini, segni una pietra miliare nel difficile cammino di realizzazioni sociali su un piano di maggiore conoscenza dei grossi problemi che ci travagliano e di un maggior impegno da parte di tutti.

Vercelli, 31 dicembre 1981.

IL PRESIDENTE

(Prof.ssa Rosina Zandano Bertazzo)